

AUDITORIUM MEZZACORONA

LE CANTINE MEZZACORONA

LOCATION: Mezzacorona, TN
DESIGN: 1995
DESIGNER: Alberto Cecchetto



An abandoned industrial area. Twelve hectares immersed in an agricultural landscape traversed by the Adige River, between Bolzano and Trento.

A valley landscape supporting two figurative domains: hillside vineyards and infrastructures running in the valleys between them.

The first define a dense pattern of undulating parallel lines wrapping the hillsides. The second carves into the landscape and the territory with deep and sinuous incisions running parallel to the valley bottoms: two railway lines, motorways from the Venetian Plain to Bolzano and on to Austria. State and provincial roads running along the banks of the Adige River. All standing beneath a vast wall of dark stone. The industrial warehouses are to be demolished to make room for a new winery, the largest in Europe, that will occupy more than twelve hectares, to be realised in multiple phases.

A structure originally designed to produce 5 million bottles of sparkling wine, with a historic cellar for the most prestigious vintages, parking and a tasting area. Alongside this structure is a vinification cellar, a cafeteria and storage area. The second phase, a large bottling structure with a sales area, a new two-storey building with exhibition space and, during the third phase, a 1,400 seat auditorium.

The resulting large industrial complex is marked by a new and experimental architecture projected toward a European dimension. A true "citadel of wine". Unitary and complex, the project is marked by the coexistence of various activities and functions, analogous to a historic city. It offers the possibility to visit the site, to rest in the park and wander through the commercial area. By day lectures and seminars, by night performances for more than 1,000 people. A large roof, supported by laminated fir wood beams and steel tie rods, recalls the pattern of the surrounding vineyards. It extends across more than three hectares coming to rest on an "artificial embankment" in glass and steel that defines the long side of the lot.

In one corner, four large boxes clad in aluminium sheets protrude from the ground. They are inclined by 15 degrees, just like the "champenoise" bottles aging inside them.

Steel stairs and walkways wind throughout the complex, connecting the various processes taking place in the two cellars.

Un'area industriale in disuso. Dodici ettari immersi nel paesaggio agricolo dove scorre il fiume Adige, tra Bolzano e Trento.

Un paesaggio vallivo dove coesistono due domini figurativi: quella dei vigneti che caratterizzano le pendici collinari e quella delle infrastrutture che solcano il fondovalle.

Il primo disegna una fitta trama di filari che avvolgono con variazioni continue le colline. Il secondo incide il paesaggio ed il territorio con solchi profondi e sinuosi che corrono paralleli nel fondovalle: due linee ferroviarie, le corsie autostradali che dalla pianura veneta raggiungono Bolzano e poi l'Austria. Strade statali e provinciali scorrono in rilievo lungo gli argini dell'Adige.

Al di sopra, incombente, una grande parete di roccia scura.

I capannoni industriali vanno demoliti per far posto ad una nuova cantina, la più grande d'Europa, che occuperà in più fasi tutti i dodici ettari.

Dapprima uno spumantificio per 5 milioni di bottiglie con cantina storica dove ospitare le annate prestigiose, parcheggi ed area degustazione. A fianco una cantina di vinificazione, con mensa e area stoccaggio.

Nel secondo lotto, una grande cantina di imbottigliamento con area commerciale, nuovo edificio su più piani con area espositiva e, nella terza fase un auditorium con 1400 posti.

Un grande complesso industriale con un'architettura nuova e sperimentale a dimensione europea. Una vera e propria "cittadella del vino".

Un progetto unitario e complesso, dove convivono varie attività e funzioni, analogamente a quanto succedeva in una città del passato. Si visita il luogo, si può sostare nel parco ed entrare nell'area commerciale. Durante il giorno convegni e seminari, la sera spettacoli per più di 1.000 persone.

Una grande copertura, sostenuta da travi in lamellare di abete e tiranti in acciaio, riprende la trama dei vigneti circostanti. Si estende per più di tre ettari fino ad appoggiarsi su un "argine artificiale" in acciaio e vetro che delimita il bordo lungo del lotto.

In un angolo, quattro grandi scatole in lamiera di alluminio fuoriescono dal terreno, inclinate di 15 gradi come sono le bottiglie di "champenoise" accatastate all'interno per l'invecchiamento.

Scale e passerelle in acciaio innervano tutto il complesso, connettendo tra loro le varie lavorazioni ospitate nelle due cantine.